



REGOLAMENTO

di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nella scuola

CODICE ANTI BULLISMO E CYERBULLISMO

Allegato al Regolamento di Istituto

Approvato dal Collegio Docenti del 17/03/2026 con delibera N. 70

Approvato dal Consiglio di Istituto del 19/03/2026 con delibera n. 38

Art. 1 – Premessa

Le trasformazioni sociali e culturali degli ultimi anni hanno condotto i nostri studenti a vivere sempre più in una dimensione "onlife", in cui i confini tra reale e virtuale si fondono in un'unica esperienza quotidiana. Questo cambiamento, se da un lato offre nuove opportunità di apprendimento e socializzazione, dall'altro accresce la solitudine e le fragilità emotive, soprattutto nei più giovani. La mancanza di relazioni autentiche in presenza e il rifugio nel mondo digitale possono amplificare sentimenti di isolamento, rendendo gli studenti più vulnerabili a fenomeni come il bullismo e il cyberbullismo.

Il BULLISMO è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi.

È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate.

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi;

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **CYBERBULLISMO** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.O. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi
strutturali europei e nazionali per lo
sviluppo e la coesione sociale

PER LA SCUOLA-COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Gli alunni di oggi, “nativi digitali”, hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale.

Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce. Rientrano nel Cyberbullismo:

Il cyberbullismo presenta le seguenti peculiarità:

- **L'intenzionalità dell'atto di cyberbullismo compiuto spesso è molto confusa nell'aggressore;**
- **La ripetibilità di un'offesa viene esercitata attraverso un sistema di post, di condivisione e di like che, in poco tempo, rende un fatto oppure un'immagine “virale”, a scapito della vittima;**
- **Lo squilibrio di potere è percepito dalla vittima perché è difficile risalire all'identità del cyberbullo.**

La scarsa tolleranza e la non accettazione verso l'altro, etichettato come “diverso”, quindi il pregiudizio e la discriminazione, rendono alcuni soggetti molto fragili vittime di varie forme di violenza. Queste ultime si esprimono nel bullismo, attraverso la sopraffazione fisica o verbale, o addirittura un umiliante e doloroso isolamento sociale (bullismo indiretto); nel cyberbullismo attraverso:

- **Flaming:** messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment (molestie):** spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery (inganno):** ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation (sostituzione di persona):** farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.O. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi
strutturali europei e nazionali per lo
sviluppo e la coesione sociale

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

pubblicare testi repressibili.

- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

La collaborazione fra la scuola e le famiglie risulta preziosa nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva. Infatti *“La scuola non è solo luogo di apprendimento, ma è anche lo spazio di sviluppo sociale ed emotivo per i bambini e per i ragazzi. È il luogo in cui promuovere e proteggere il loro benessere perché si sentano al sicuro da ogni forma di discriminazione, bullismo e sopraffazione, perché si percepiscano inseriti a pieno nella comunità scolastica. Per tale ragione la scuola intende favorire e programmare esperienze formative, interventi di supporto agli alunni in difficoltà, occasioni di crescita personale. In tal caso, favorire la cittadinanza attiva significa incoraggiare l'acquisizione di competenze in termini di responsabilità e autonomia, ispirata alla solidarietà, al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri.”*

I casi più frequenti:

- ✓ Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- ✓ Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- ✓ Invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- ✓ Pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet;
- ✓ Registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog o una qualsiasi piattaforma internet;
- ✓ Invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- ✓ Pratica utilizzata dai cyber criminali per estorcere denaro per cui la vittima viene convinta a inviare foto e/o video osè e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle.

Ecco perché gli insegnanti referenti e curricolari si impegnano sia a partecipare al percorso di formazione e-learning ed al sistema di monitoraggio indicato sulla piattaforma “Elisa”, sia a coinvolgere le autorità competenti nella diffusione della normativa di riferimento a tutto l'Istituto, che contribuirà alla creazione di un *vademecum* delle buone pratiche.

Per dare ulteriore spazio alla formazione sull'uso consapevole del digitale ed alla formazione diretta a contrastare il bullismo e il cyberbullismo, i docenti ed alcuni professionisti esterni all'istituto organizzano dibattiti, letture, eventi, incontri, percorsi ed esperienze sulla legalità e sulla solidarietà, approfondendoli durante la Settimana della Legalità.

A completamento di tali iniziative si diffonde il presente Regolamento, che utilizza un sistema di gestione antibullismo basato su misure di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti e delle condotte trasgressive. Per tale motivo la scuola ha adottato sia misure educative e formative, che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni. Il Patto Educativo di Corresponsabilità, il Protocollo di intervento, il Regolamento d'istituto e il seguente Regolamento sul bullismo e sul cyberbullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà. Per la diffusione del presente Regolamento se ne dispone la pubblicazione mediante l'Albo on line dell'Istituzione Scolastica e sul sito web della scuola. Il presente documento è inserito nel PTOF di Istituto.

Art. 2 – Riferimenti normativi

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e contrastati da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalla L.71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”;
- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Nota MI prot. 18 del 13/01/2021);
- dalla L.70/2024 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti.

Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

- Molestia (art.660 cp)
- Diffamazione (art.595 cp)
- Minaccia (art.612 cp)
- Estorsione (art.629 cp)
- Percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp)
- Istigazione al suicidio (art.580 cp)
- Violenza sessuale di gruppo (art.609 cp)
- Detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp)



- Atti persecutori (art.612 bis cp)
- Sostituzione di persona (art.494 cp).

Art. 3 – Azioni di tutela

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è una priorità assoluta per l'Istituto. Al fine di prevenire e contrastare fenomeni di cyberbullismo e di promuovere un utilizzo consapevole delle tecnologie digitali, l'Istituto adotta misure educative e rieducative, informative e di prevenzione rivolte a studenti, famiglie e personale scolastico.

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con attenzione e sensibilità ed è per questo che la scuola incoraggia la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come la *netiquette*, un termine che unisce il vocabolo inglese *network* (rete) e quello francese *étiquette* (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email. Inoltre, l'IC De Amicis - Giovanni XXIII promuove:

- la diffusione di norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi);
- la diffusione delle norme sulla privacy e sulla tutela dei dati personali;
- la sensibilizzazione alla lettura attenta della *e policy* adottata dall'Istituto;
- la regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola;
- la sensibilizzazione sull'uso responsabile delle tecnologie attraverso incontri formativi per studenti e genitori con particolare riguardo a quelli svolti dalle Forze dell'Ordine (Polizia Postale) volti a favorire comportamenti rispettosi e responsabili online.
- La predisposizione di Strumenti di autoprotezione: educazione all'uso critico e consapevole dei propri dati personali e alla navigazione consapevole in rete
- Prevenzione delle azioni dannose: promozione della netiquette per evitare pubblicazioni inadeguate e comportamenti offensivi.
- L'Istituto si impegna a monitorare l'efficacia delle azioni di tutela attraverso questionari e feedback rivolti a studenti, famiglie e personale scolastico, aggiornando periodicamente le strategie di prevenzione e contrasto in base ai risultati ottenuti.

L'Istituto si impegna:

- a rendere note agli studenti le responsabilità civili e penali dei comportamenti dei bulli
- a monitorare l'efficacia delle azioni di tutela attraverso questionari e feedback rivolti a studenti, famiglie e personale scolastico, aggiornando periodicamente le strategie di prevenzione e contrasto in base ai risultati ottenuti.
- a produrre un “*vademecum* delle buone pratiche”, che nasca dal contributo di tutta la comunità scolastica.

Art. 4 – Responsabilità delle varie figure scolastiche

L'Istituto De Amicis - Giovanni XXIII dichiara l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto

coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di: prevenzione dei comportamenti problematici; di intercettazione di eventuali situazioni di rischio, prodromiche di atteggiamenti prevaricanti; di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

4.1. Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza

Le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D. M. 13 gennaio 2021, n. 18) evidenziano che gli istituti scolastici, nell'ambito della loro autonomia, possano prevedere un Team Antibullismo e un Team per l'Emergenza. La legge 70/2024 conferma tale necessità. In particolare, il **Team Antibullismo** è costituito dal Dirigente Scolastico, dai Referenti dell'area bullismo e cyberbullismo, dall'Animatore Digitale e dalle altre professionalità eventualmente presenti all'interno della scuola (pedagogista).

Per ciò che concerne le specifiche funzioni, il **Team Antibullismo** è coordinato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed è convocato dallo stesso. Esso ha il compito di:

- individuare per singolo anno scolastico le strategie e gli interventi interni di prevenzione primaria o universale, di prevenzione secondaria o selettiva e, infine, di prevenzione terziaria o indicata (nell'espletamento di questa funzione partecipa al Team Antibullismo anche il presidente del Consiglio d'Istituto);
- riceve la scheda di “Prima segnalazione di caso di (presunto) atto di bullismo e/o cyberbullismo” e attiva il team di emergenza;
- consulta il Coordinatore di classe del bullo, del bullo gregario e della vittima;
- attiva il Team per l'Emergenza.
Viene inoltre individuato un **TEAM PER L'EMERGENZA** e istituito un **TAVOLO PERMANENTE**.
Compongono il Team per l'emergenza le seguenti figure:
 - Dirigente scolastico
 - Docenti componenti il Team antibullismo;
 - Animatore Digitale
 - Componente genitori individuati in Consiglio di Istituto
 - Rappresentante Ente Locale.

Compiti del Tavolo permanente e Team per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo:

1. Coadiuvare il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo;
2. Applicare il codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
3. Raccogliere le segnalazioni e prendere in carico i casi; gestire i casi individuando gli interventi più adeguati ed efficaci da attuare (individuali, con il gruppo classe, di coinvolgimento delle famiglie, ecc.) attenendosi al rispetto della vigente normativa nonché
4. Osservare i protocolli di intervento adottati dall'istituzione scolastica sulla base delle linee guida ministeriali e della normativa vigente, di concerto con il dirigente scolastico, il referente, i consigli di classe;
5. Monitorare le segnalazioni pervenute a scuola;
6. Promuovere gli interventi per la diffusione di percorsi di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo;
7. Partecipare ad iniziative di aggiornamento e formazione promosse dal Ministero MIM, dall'USR, UST e altri Enti di formazione;



8. Essere punto di riferimento per gli alunni, le famiglie, il personale scolastico docente e ATA sul tema della prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo.
9. Redigere un piano di azione integrato;
10. Creare un sistema di raccolta dati per monitorare i fenomeni e proteggere i minori.

Il Tavolo si riunisce almeno due volte all'anno, su convocazione del Dirigente Scolastico e in modo straordinario ove necessario. E' affidato ai componenti del Tavolo la redazione di una relazione annuale sull'attività svolta e sugli interventi realizzati: tale relazione verrà presentata in occasione del Collegio dei Docenti del mese di Giugno, a consuntivo dell'attività svolta durante l'anno scolastico.

La natura permanente del Tavolo fa sì che lo stesso resti attivo fino a quando non ne verrà deliberata la cessazione da parte degli Organi Collegiali dell'Istituto.

- se necessario, coinvolge le istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale (i servizi sanitari territoriali, i servizi sociali, la Polizia postale, i Carabinieri, le associazioni di volontariato del territorio presso cui, a seguito di convenzioni già stipulate con la scuola, il bullo potrebbe svolgere percorsi di riabilitazione e riflessione, eventualmente concordati e in luogo delle misure puramente sanzionatorie),
- in caso di rilevanza penale del comportamento, segnala l'evento all'Autorità giudiziaria.

4.2. Il Tavolo permanente di monitoraggio

La Legge 17 maggio 2024, n. 70, prevede che ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento, istituisca anche un “tavolo permanente di monitoraggio, del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore”.

4.3. Gli altri organi a livello scolastico

Le attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo coinvolgono, in un'ottica di corresponsabilità educativa, tutte le componenti della comunità scolastica, nel rispetto delle competenze e dei ruoli definiti dal Patto educativo di corresponsabilità, dal Regolamento di Istituto e dalla normativa vigente:

Dirigente Scolastico

- elabora, in collaborazione con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia della scuola, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. I contenuti del Regolamento sono condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- individua e nomina i due Referenti per il bullismo e cyberbullismo d'Istituto;
- promuove interventi di prevenzione primaria e per la Scuola secondaria sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*;
- organizza e coordina il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza;
- predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola;
- attiva specifiche intese con i servizi territoriali (Forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti; a meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo



(art. 5 L. 71/2017). Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il Dirigente a convocare i genitori. Quando invece il Dirigente ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, ne fa subito denuncia per iscritto a un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri);

- definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di corresponsabilità educativa affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del cyberbullismo;
- assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività e iniziative intraprese, anche attraverso la sezione dedicata all'interno del sito web dell'Istituto;
- promuove l'adesione alle ricorrenze/giornate quali la Giornata mondiale contro bullismo e cyberbullismo, la Giornata del Rispetto, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione.

Consiglio di Istituto

- approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- facilita la promozione del Patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia.

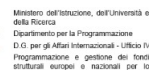
Collegio dei docenti

- all'interno del P.T.O.F. e del Patto di corresponsabilità educativa predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;
- in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;
- predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico;
- partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I REFERENTI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:



- promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolgono a partner esterni alla scuola, quali forze di polizia per promuovere progetti di prevenzione;
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;

Personale docente

- tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Referente scolastico o al Team Antibullismo, al fine di avviare una strategia di intervento concordata e tempestiva.

Coordinatori dei Consigli di classe

- monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure antibullismo;
- registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

Collaboratori scolastici

- svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- segnalano al Dirigente Scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Famiglie

- sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- firmano il Patto di corresponsabilità educativa: in questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo;
- sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Studentesse e studenti

- partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;



- sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa);
- nella Scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*.

Art. 5 – Strumenti di segnalazione

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due, compilando il modulo presente sul sito della scuola, area bullismo.

Al fine di favorire l'emersione tempestiva dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di garantire la tutela delle persone coinvolte, alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico sono tenuti a segnalare al Dirigente Scolastico, ai Referenti per il bullismo e il cyberbullismo o al Team Antibullismo eventuali episodi o situazioni di bullismo e cyberbullismo di cui siano venuti a conoscenza, anche se presunti.

Le segnalazioni possono essere effettuate:

- mediante modulistica dedicata predisposta dall'Istituto e pubblicata sul sito web della scuola, nella sezione riservata al bullismo e al cyberbullismo;
- attraverso modalità di segnalazione anche anonima, al fine di favorire la partecipazione degli studenti e prevenire situazioni di disagio o timore di ritorsioni.

Le segnalazioni anonime non costituiscono di per sé elemento sufficiente per l'irrogazione di sanzioni disciplinari, ma consentono l'attivazione delle procedure di osservazione, verifica e monitoraggio finalizzate:

- all'accertamento dei fatti;
- all'individuazione delle persone coinvolte (vittima, autore/i, eventuali spettatori);
- alla valutazione delle dinamiche relazionali e del contesto.

Il Dirigente Scolastico, ricevuta la segnalazione, attiva le procedure previste dal presente Regolamento, coinvolgendo i Referenti e il Team Antibullismo, nel rispetto dei principi di riservatezza, tutela della persona, proporzionalità e finalità educativa.

La scuola garantisce che tutte le segnalazioni siano trattate con la massima attenzione e discrezione, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, e che nessuna forma di ritorsione o discriminazione sia tollerata nei confronti di chi segnala situazioni di disagio o comportamenti riconducibili a bullismo o cyberbullismo.

Art. 6 - Introduzione delle nuove norme per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo ai sensi della Legge N. 70/2024

La Legge n. 70/2024 introduce disposizioni per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole, stabilendo l'obbligo per ogni istituto scolastico di istituire un tavolo permanente di monitoraggio e di adottare un codice interno specifico per affrontare questi fenomeni.

Una delle principali innovazioni della legge riguarda l'introduzione di misure rieducative per i minori responsabili di comportamenti aggressivi o lesivi della dignità altrui. Questi percorsi rieducativi potranno includere attività finalizzate a sviluppare nei giovani un senso di rispetto verso gli altri, promuovendo relazioni interpersonali sane e dinamiche di comunicazione non violenta tra loro.

Art. 7 - Divieto di utilizzo del telefono cellulare in classe e utilizzo di dispositivi digitali

In conformità alla Circolare ministeriale n. 5274 dell'11 luglio 2024 e alla successiva Circolare ministeriale n. 3392 del 16 giugno 2025, è fatto divieto agli alunni, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, di utilizzare il telefono cellulare e altri dispositivi elettronici personali durante le attività scolastiche, anche per finalità didattiche, salvo diversa e specifica autorizzazione prevista dal presente regolamento.

Sono fatte salve le eccezioni in cui l'utilizzo del telefono cellulare o di altri dispositivi digitali personali sia espressamente previsto dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) o dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), quale strumento compensativo o di supporto per alunni con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o altre esigenze educative documentate.

L'utilizzo di dispositivi digitali non personali, in particolare tablet/iPad con account istituzionale o gestito dalla scuola, può essere autorizzato dai docenti esclusivamente se strettamente funzionale allo svolgimento di specifiche attività didattiche che richiedano l'integrazione del digitale, sotto la diretta supervisione del docente e per il tempo limitato alla durata dell'attività stessa.

Ogni uso non autorizzato o improprio dei dispositivi elettronici è soggetto ai provvedimenti disciplinari previsti dal Regolamento di Istituto e dalla tabella delle sanzioni vigente.

Art. 8 – Provvedimenti disciplinari e di sostegno alla scuola

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

Azioni di sistema

- Incontri con il pedagogo;
- Corsi di formazione e/o informazione con Polizia Postale o figure esperte;
- Partecipazione a progetti iniziative di sensibilizzazione al fenomeno del bullismo/cyberbullismo sia rivolti ai genitori sia agli alunni

- Settimana della Legalità
- Formazione sulla Piattaforma Elisa
- Monitoraggio
- Vademecum di buone pratiche
- Misure rieducative
- **Sanzioni disciplinari previste dal regolamento disciplinare già in vigore.**

Le sospensioni saranno accompagnate dalle seguenti sanzioni aggiuntive:

- in caso di sospensione sino a 2 giorni: coinvolgimento dell'alunno in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare, che si concluderanno con la produzione di un elaborato critico su quanto si è appreso.
- in caso di sospensione superiore a 2 giorni: coinvolgimento in attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche.

ELENCO DELLE POSSIBILI ATTIVITÀ RIEDUCATIVE COMMUTATIVE (da svolgere di pomeriggio, eventualmente insieme ai genitori)

Attività rieducative commutative alla sanzione con la sorveglianza di un docente
Riordinare la biblioteca scolastica, ripulire il cortile della scuola
Disponibilità a svolgere iniziative a favore della comunità scolastica
Attività manuali volte al ripristino di attrezzature, arredi, beni scolastici in genere, ingiustificatamente danneggiati e/o alla eliminazione di situazioni di degrado dell'ambiente scolastico volontariamente provocate (tali attività saranno concordate con la famiglia).
Attività da svolgersi nell'ambito delle iniziative di solidarietà promosse dalla scuola (attività concordate con la famiglia).
Lettura di testi o visione di video con valenze educative, dalle quali trarre poi spunti per una comunicazione all'intera classe o una relazione scritta all'/agli insegnante/i

Art. 9 – Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari agli studenti, è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori), entro quindici giorni dalla comunicazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato da specifico regolamento che è parte integrante dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti. L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni (Art. 5 – Comma 1 DPR 249/1998). Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Art. 10 – Azioni di prevenzione e formazione

AZIONI DI PREVENZIONE E FORMAZIONE

Gli interventi di prevenzione sono fondamentali per creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio e per modificare i meccanismi che innescano atti di bullismo e cyberbullismo.

Si attuano azioni di:

- **Prevenzione universale** che si rivolgono a tutta la comunità scolastica (studenti, genitori, docenti,

personale ATA) attraverso incontri di formazione/informazione e/o progetti specifici;

- **Prevenzione selettiva** che si rivolgono a un gruppo di alunni a rischio, per condizioni di disagio o perché presente già una prima manifestazione del fenomeno;
- **Prevenzione indicata** che si rivolgono agli alunni in cui il problema è già presente e in stato avanzato.

L'Istituto pone in essere iniziative rivolti al personale della scuola, alle famiglie e agli studenti, così articolate:

- ✓ Presentazione e condivisione del Protocollo/Codice;
- ✓ Organizzazione di momenti di formazione/informazione del personale scolastico sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ Azioni formative e informative per i genitori;
- ✓ Organizzazione di percorsi di formazione/informazione per gli alunni dell'Istituto, con l'ausilio di esperti esterni o di docenti interni opportunamente formati;
- ✓ Organizzazione di eventi e momenti di riflessione in occasione della, “Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo”;
- ✓ Incontri con le Forze dell'Ordine del territorio e le agenzie del territorio mirati a promuovere l'uso consapevole di Internet e i diritti/doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e alla sicurezza online;
- ✓ Costante vigilanza da parte di tutto il personale scolastico per bloccare sul nascere episodi di prepotenza, e per rilevare stati di malessere personale o relazioni problematiche;
- ✓ Osservazione sistematica dei singoli alunni, con particolare attenzione sia dei potenziali prepotenti che delle potenziali vittime;
- ✓ Promozione di una buona e attiva collaborazione tra Scuola e Famiglie;
- ✓ Organizzazione di colloqui con i genitori degli alunni a rischio, per mettere in luce i punti di debolezza e lavorare al più presto sui punti di forza, anche in collaborazione con il Referente;
- ✓ Progetti e unità di apprendimento in verticale (Ed. Civica);
- ✓ Potenziamento delle competenze emotive, sociali, relazionali, attraverso stimoli culturali inseriti all'interno di progetti e unità di apprendimento in verticale (Ed. Civica) (letture, film, video, rappresentazioni teatrali ecc.);
- ✓ Utilizzo delle tecniche di apprendimento cooperativo e di educazione fra pari, ogni qualvolta l'argomento lo permetta;
- ✓ Adesione al Progetto “Generazioni Connesse” www.generazioniconnesse.it con lo scopo di fornire strumenti didattici di immediato utilizzo e attività di formazione rivolta a insegnanti, genitori e alunni.

LA FORMAZIONE

La formazione è uno strumento fondamentale per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

L'Istituto si impegna a promuovere iniziative formative rivolte a tutte le componenti della comunità scolastica, al fine di sviluppare competenze specifiche e sensibilità verso il fenomeno.



Formazione per docenti e personale non docente:

Percorsi formativi mirati al riconoscimento dei segnali di bullismo e cyberbullismo.
Strategie per intervenire efficacemente e promuovere un clima scolastico positivo.
Aggiornamento costante sulle nuove tecnologie e sui rischi connessi al loro utilizzo.

Formazione per gli studenti:

Attività educative volte a sensibilizzare sull'importanza del rispetto reciproco, della diversità e della cittadinanza digitale.

Laboratori interattivi sull'uso consapevole delle tecnologie e sui rischi della rete.

Incontri con Carabinieri e Polizia Postale per approfondire i risvolti penali degli atti di bullismo/cyberbullismo.

Formazione per le famiglie:

Incontri informativi per approfondire i rischi e le opportunità del mondo digitale.

Supporto alla genitorialità attraverso strumenti pratici per la gestione dell'utilizzo della tecnologia da parte dei figli.

Coinvolgimento attivo in percorsi educativi per rafforzare il dialogo tra scuola e famiglia.

PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI PRESUNTO EPISODIO DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

In caso di presunto episodio di bullismo e di cyberbullismo vengono messe in atto le seguenti procedure

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
PRIMA SEGNALAZIONE	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
VALUTAZIONE APPROFONDITA DEL CASO	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Dirigente scolastico Team antibullismo e per l'emergenza Docenti di classe
SCELTA DELL'INTERVEN TO E GESTIONE DEL CASO	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	Dirigente Scolastico Team per l'emergenza Alunni coinvolti Genitori degli alunni coinvolti Consiglio di classe
MONITORAGGIO	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team antibullismo e per l'emergenza Docenti di classe

1^ FASE: PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di:

- Attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo;
- Fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti;
- Attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata.

La segnalazione può essere fatta da studenti, genitori, docenti e personale ATA attraverso la compilazione di apposito modulo (allegato 1) predisposto dal team.

MODALITÀ DI REPERIMENTO DEI MODULI E INVIO O CONSEGNA

CHI	DOVE	A CHI
ALUNNI	In classe - on line	Dirigente Scolastico o referente
GENITORI	on line - a scuola	Inviare on line Consegnare brevi manu al responsabile di plesso o al referente
DOCENTI E PERSONALE ATA	on line - a scuola -	Inviare on line Consegnare brevi manu al responsabile di plesso o al referente

2^FASE: VALUTAZIONE APPROFONDITA DEL CASO

Ricevuta la prima segnalazione, il Team antibullismo e per l'emergenza informa il Dirigente e/o il collaboratore di Dirigente e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione del caso, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola.

Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per capire la tipologia e la gravità dei fatti così da avere il maggior numero di elementi per definire l'intervento/gli interventi da attuare nella fase successiva.

Più dettagliatamente, la valutazione approfondita ha lo scopo di:

- Avere informazioni sull'accaduto;
- Valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- Avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori);
- Capire il livello di sofferenza della vittima;
- Valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- Prendere una decisione per la gestione del caso.

Avviene attraverso colloqui approfonditi con tutti gli attori direttamente e indirettamente coinvolti:

- Chi ha fatto la segnalazione,
- La vittima,
- I compagni testimoni,

- Gli insegnanti di classe,
- I genitori,
- Il bullo.

In particolare, il colloquio con la vittima ha lo scopo di accogliere la sua sofferenza, raccogliere informazioni sull'accaduto e valutare il suo livello di sofferenza, mentre quello i compagni testimoni a capire cosa è successo e a responsabilizzarli per un sostegno alla vittima.

Il Team tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità) e, una volta raccolte le testimonianze, procederà alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo non si interviene in maniera specifica; qualora, invece, i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente.

Il team agisce prevalentemente all'interno dell'orario scolastico e comunque entro 2 giorni dalla prima segnalazione di un episodio di presunto bullismo/cyberbullismo.

3^ FASE DECISIONE

- Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello di rischio di bullismo/cyber bullismo e vittimizzazione con codice verde ” significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.
- Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione con codice giallo” significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.
- Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione con codice rosso ” significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

4^ FASE: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

Tale fase si caratterizza per la scelta della tipologia di intervento da mettere in atto in base al livello di priorità emerso in fase di valutazione.

I fattori che guideranno la scelta dell'intervento saranno:

- La gravità della situazione emersa al termine della valutazione approfondita;
 - Le risorse disponibili all'interno della scuola.
- Il Dirigente Scolastico, con il team per l'emergenza, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, hanno il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento/ degli interventi (es. i docenti della classe per l'intervento educativo con la classe).

5^ FASE: MONITORAGGIO

Il monitoraggio è una fase importante nella gestione del caso in quanto permette al Team per la gestione delle Emergenze di valutare l'efficacia dell'intervento attuato e di predisporre ulteriori azioni educative necessarie. Viene effettuato almeno in due momenti: *dopo una settimana dall'intervento* per capire se la situazione è

migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive e *dopo un mese circa*, per verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo.

APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo con un approccio educativo, al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima, all'importanza di un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa da parte dei compagni di classe. Tale approccio mira anche ad affrontare con la classe l'accaduto, anche in maniera indiretta.

L'intervento sarà condotto dagli insegnanti della classe con l'ausilio del team per le emergenze/referenti sia nella fase progettuale che, se necessario, in quella operativa. Tale approccio è raccomandabile quando:

- Tutto il gruppo classe è coinvolto nell'accaduto;
- Il livello di sofferenza della vittima non è molto elevato;
- Nella classe sono presenti alunni potenzialmente in grado di supportare la vittima. Le tipologie di intervento, gli stimoli e le tecniche da poter utilizzare in classe sono:
 - ✓ Incontri di sensibilizzazione
 - ✓ Percorsi culturali (letture – film...)
 - ✓ Attività curricolari sulla tematica-potenziamento competenze emotive- costruire le regole.

INTERVENTO INDIVIDUALE

L'intervento individuale, rivolto tanto alla vittima quanto al bullo, generalmente viene messo in atto di fronte ad un codice giallo o rosso e viene attuato da persone con competenze specifiche:

- Psicologo
- Insegnante con competenze trasversali.

INTERVENTI INDIVIDUALI CON IL BULLO: GLI STRUMENTI

- Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: responsabilizzare il bullo verso il proprio comportamento, individuare strategie e comportamenti alternativi, capire quali soluzioni potrebbero essere adottate con l'obiettivo di riparare il danno fatto nei confronti della vittima.
- Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo violi. Prevede la definizione e comunicazione delle regole sull'accettabilità o meno di un comportamento e sulle relative conseguenze.
- Interventi psico-educativi operati da uno specialista (psicologo).
L'intervento individuale con il bullo ha la funzione di dare un supporto affinché il bullo:
 - Si preoccupi delle conseguenze delle proprie azioni;
 - Rispetti i diritti dell'altro;
 - Controlli la propria rabbia ed impulsività;
 - Potenzi le competenze emotive e le abilità empatiche;
 - Trovi modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

INTERVENTI INDIVIDUALI CON LA VITTIMA: GLI STRUMENTI

- Colloqui di supporto psicologico ed emotivo: supportare la vittima nell'essere più assertiva e nel farsi rispettare, nello sviluppare fiducia in sé e negli altri, nel credere che il bullismo possa essere risolto.
- Interventi psico-educativi operati da uno specialista (psicologo).

L'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto alla vittima al fine di:

- Essere più assertivi;
- Gestire le emozioni spiacevoli;
- Sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- Sviluppare competenze sociali;
- Credere che il bullismo possa essere risolto.

In situazioni gravi o in assenza di risorse all'interno della scuola si potranno contattare, in accordo con le famiglie e il Dirigente Scolastico, i servizi presenti sul territorio.

GESTIONE DELLA RELAZIONE

È un intervento rivolto a far comprendere ai ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo cosa è successo, a responsabilizzare e creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione tra bullo e vittima.

E' messo in atto principalmente da un esperto (*psicologo o psicopedagogo*).

La gestione della relazione prevede due metodi:

- Il metodo dell'interesse condiviso, utilizza un approccio non punitivo con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento di altri ragazzi non direttamente coinvolti, ma potenziali spettatori. Permette la ricerca di una soluzione al problema del bullo e della vittima attraverso una serie di colloqui con le parti coinvolte;
- La mediazione, invece, prevede di invitare gli studenti che sono in conflitto, bulli e vittime, a prendere parte ad un colloquio con un mediatore ed ha il fine di aiutarli a trovare una soluzione al conflitto.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Come specificato nell'art. 5 della Legge 71/2017 “Salvo il fatto costituisca reato,, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguatamente azioni di carattere educativo”.

Quando la valutazione approfondita del Team per le emergenze evidenzia in maniera inequivocabile un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyber bullismo e vittimizzazione, il Dirigente Scolastico necessariamente e tempestivamente attiva un coinvolgimento della famiglia.

L'intervento sarà condotto dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dal Referente o altro membro del team allo scopo di:

- Scambiarsi informazioni sull'accaduto,
- Chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare;
- Chiedere di monitorare i cambiamenti nel figlio/a nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

Il supporto intensivo a lungo termine consiste nel richiedere, in accordo con le famiglie e il Dirigente Scolastico, un supporto esterno alla scuola (Servizi Sanitari Territoriali, Servizi sociali, ospedali, Pronto soccorso, Polizia Postale, Carabinieri) in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato qualora:

- Gli atti subiti siano di una gravità elevata;
- La sofferenza della vittima è molto elevata;
- I comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti.

Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

- Molestia (art.660 cp)
- Diffamazione (art.595 cp)
- Minaccia (art.612 cp)
- Estorsione (art.629 cp)
- Percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp)
- Istigazione al suicidio (art.580 cp)
- Violenza sessuale di gruppo (art.609 cp)
- Detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp)
- Atti persecutori (art.612 bis cp)
- Sostituzione di persona (art.494 cp).

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
<p>accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</p> <p>mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</p> <p>far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</p> <p>informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</p> <p>concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili)</p>	<p>importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;</p> <p>accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</p> <p>iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</p> <p>fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</p> <p>mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;</p> <p>non entrare in discussioni;</p> <p>cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;</p> <p>ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</p> <p>in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</p> <p>una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</p>
	<p>Colloquio di gruppo con i bulli</p>

	<p>iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</p>
<p>Far incontrare prevaricatore e vittima (procedura da adottare solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti) è importante: ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</p>	
<p>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori Azione da svolgere solo quando si rileva un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima.</p>	



MODULO PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO

Nome di chi compila _____

Ruolo: _____ Data _____

Descrizione dell'episodio o del problema

Soggetti coinvolti: (indicare nomi e classi di appartenenza)

vittima/e	
Autore/i	
Sostenitore/i	

Chi ha riferito l'episodio?

(indicare il ruolo: vittima, compagno della vittima, genitore, docente, altro....)

Atteggiamento del gruppo. Indicare se il bullo è sostenuto e da quanti compagni

Atteggiamento del gruppo. Indicare se la vittima è sostenuta e da quanti compagni

Indicare se gli insegnanti sono intervenuti e il tipo di intervento

Indicare se la famiglia o altri adulti sono intervenuti e il tipo di intervento

MODULO PER IL FOLLOW-UP DEI CASI DI BULLISMO

	AZIONI INTRAPRESE	La situazione è
Aggiornamento 1		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 2		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 3		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 4		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come:
Aggiornamento 5		<input type="checkbox"/> migliorata <input type="checkbox"/> invariata <input type="checkbox"/> peggiorata Come: